

Marco Angius ha diretto Ensemble Intercontemporain, Tokyo Philharmonic, London Sinfonietta, Orchestra Nazionale della Rai di Torino, Teatro La Fenice, Maggio Musicale Fiorentino, Comunale di Bologna, Orchestra Verdi di Milano, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestre de Lausanne, Orchestre de Nancy, Luxembourg Philharmonie, Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam...

Tra le produzioni più recenti: *Kata Kabanova* di Janáček al Regio di Torino (regia di Carsen), l'inaugurazione della Stagione 2016/2017 della Fenice di Venezia con *Aquagranda* di Filippo Perocco con la regia di Michieletto (Premio Abbiati 2017), *Luci mie traditrici* (Berlin Staatsoper/Bologna, regia di Jürgen Flimm) e *Aspern* di Sciarrino (La Fenice), *Prometeo* di Luigi Nono nella nuova edizione critica al Regio di Parma, *Medeamaterial* di Dusapin al Comunale di Bologna (Premio Abbiati 2018), *Sancta Susanna* di Hindemith e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni al Teatro Lirico di Cagliari. Presso il Teatro Comunale di Bologna ha diretto *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Premio Abbiati 2016), *Jakob Lenz* di Rihm e *Don Perlimplin* di Maderna, *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Premio Abbiati 2016).

Dal 2011 è direttore musicale e coordinatore artistico dell'Ensemble Giorgio Bernasconi dell'Accademia Teatro alla Scala e da settembre 2015 è il direttore musicale e artistico dell'Orchestra di Padova e del Veneto.

È autore dei libri *Come avvicinare il silenzio* (Il Poligrafo, 2020) e *Del suono estremo* (Aracne, 2014).